

Barbara Coppetti

**RI-FORMARE MILANO.
PROGETTI PER AREE
ED EDIFICI IN STATO
DI ABBANDONO**

Article published by
Planum. The Journal of Urbanism no. 34, vol. I/2017
© Copyright 2017 by Planum. The Journal of Urbanism
ISSN 1723-0993
Registered by the Court of Rome on 04/12/2001
Under the number 514-2001

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means, electronic mechanical, photocopying, recording or other wise, without the prior written permission of the Publisher.

This article must be quoted as:

Coppetti B. (2017), "Ri-formare Milano. Progetti per aree ed edifici in stato di abbandono",
Planum. The Journal of Urbanism, Magazine Section, no. 34, vol I/2017, pp. 1-22.

Ri-formare Milano. Progetti per aree ed edifici in stato di abbandono

Re-Forming Milan. Design Experiments for Neglected and Decayed Spaces and Buildings

Re-forming Milan is a didactic and research initiative promoted by the School of Architecture and Society of the Polytechnic of Milan in cooperation with the Department of Urban Planning, Private Construction and Agriculture of the Municipality of Milan. Many design studios and courses have worked during a full academic year on projects dealing with the possibility of recovering neglected and decayed spaces and buildings, both public and private, with permanent or temporary functions. The initiative “Re-shaping Milan”, following a didactical, scientific and operative approach, reflects the interest of the School in proposing itself as a place for design elaborations and experimentations, especially focusing on the area of Milan, through an open discussion with public actors and citizens.

The research aims to the *urgent care* of the soil and of these anonymous buildings as a considerable *heritage*. They inspire a reflection that stimulates regeneration processes of the physical spaces. At the same time they help us to think about *new rules* to facilitate reorganization, reuse and renewal processes. The potentialities of abandoned spaces are investigated through interdisciplinary design explorations at the different scales. The goal of Re-forming Milan is perfectly matching with the intention of encouraging a multi-scale and interdisciplinary approach to the architectural design. Firstly we have developed a list of abandoned areas divided into dimensional typologies. All the selected areas and buildings express a critical situation within the urban fabric, according to the physical degradation, social disadvantage, architectural obsolescence and technological decay. They are all places that have to be faced with considering the environmental, economical and social complexity that a design on the existing areas involves. For this reason we have defined some key words in order to flank the dimensional typologies with some topics related to the city topics. The book *Ri-formare Milano. Progetti per aree ed edifici in stato di abbandono* edited by Barbara Coppetti with Cassandra Cozza, collecting the projects developed by students and teachers of the School of Architecture during three years.

Keywords: *public spaces, heritage, urban regeneration.*

Ri-formare Milano. Progetti per aree ed edifici in stato di abbandono, ha raccolto in un libro i contenuti dei tre anni di lavoro - 2013/2016 - di docenti e studenti della Scuola di Architettura, pubblicando, oltre a temi e punti di vista multidisciplinari, 30 progetti di tesi di Laurea Magistrale, 108 progetti esito del lavoro d'aula e 6 progetti paralleli, tutti sviluppati su aree abbandonate della città. Scenari di cambiamento costruiti a partire dall'attenzione per gli ambiti di fragilità sociale che immancabilmente si intrecciano con dimensioni spaziali critiche e degradate. Una ricerca volta a esplorare il futuro della città a partire dalla rigenerazione di grandi attrezzature in rovina, dalla cura di aree marginali, di recinti interdetti ma anche tracciando nuove possibilità per i tantissimi spazi minimi e interstiziali che costellano il tessuto urbano.

I temi sono partiti dalla mappatura e ricognizione, condotta dalla pubblica amministrazione, dei fenomeni urbani relativi ad aree ed edifici abbandonati. Attraverso la ricerca sviluppata, questi ambiti sono divenuti la risorsa per attivare processi di rigenerazione, recupero, riuso del patrimonio esistente. In un ricorrente intreccio di temi connessi ai processi di valorizzazione architettonica e paesaggistica, nel triennio sono state indagate strategie di riqualificazione di paesaggi fragili in ambiti ambientalmente e fisicamente compromessi, costruendo una trama di corrispondenze tra ricerca scientifica, pratica progettuale e didattica. L'intreccio di ricerca e didattica ha permesso di far confluire la sperimentazione progettuale nel confronto con gli amministratori e con i cittadini, e di far convergere gli approfondimenti tematici all'interno dei numerosi corsi, dei laboratori, dei workshop internazionali, delle tesi di laurea che hanno partecipato a *Ri-formare Milano*. I rami della ricerca sono stati alimentati dalle sollecitazioni date dall'interazione con gli studenti, enorme e prezioso serbatoio di idee, con gli amministratori, con docenti e tutor internazionali.

La divulgazione del lavoro è avvenuta attraverso l'organizzazione di diverse mostre, seminari e incontri pubblici. Le mostre hanno avuto come obiettivo quello di coinvolgere i cittadini e l'opinione pubblica affinché la Scuola potesse uscire dai propri confini ed entrare nella città, come osservato dal Rettore all'inaugurazione della mostra presso la Triennale di Milano. Intervenire su un vasto patrimonio di aree e costruzioni fuori uso e in attesa di nuova vita, non come esercitazione accademica, ha significato aprire un dialogo con i quartieri, con i Municipi, con le associazioni, dando voce a chi abita i luoghi dell'abbandono.

Attraverso i materiali multimediali che hanno alimentato il lavoro, come interviste, riprese d'aula e i 10 film documentari frutto della collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia - sede Lombardia, è stata restituita la vita parallela che si svolge in questi ambiti dell'esclusione, vite ai margini, fuori dalle regole della società civile.

I lavori pubblicati, oltre a essere finalizzati a delineare scenari di riutilizzo, di riconversione anche per usi temporanei, di sostituzione e innesto architettonico, di adeguamento tecnologico, coinvolgono il disegno degli spazi pubblici della città. I progetti dimostrano, ancora una volta, la centralità della questione del progetto sul costruito come opportunità di contenere l'urbanizzazione di nuovo suolo, di rigenerare parti di territorio degradate, di dare nuovo ciclo di vita a parti di tessuto in abbandono. Progetti che lavorano in modo interdisciplinare e transcalare, cercando di innescare attraverso proposte fisico-spaziali, nuove pratiche e processi migliorativi delle criticità, coinvolgendo, anche attraverso interventi puntuali, contesti urbani più ampi.

La parte dedicata alle trenta migliori tesi di Laurea Magistrale sviluppate nell'ambito dell'iniziativa, ha affrontato i temi della dismissione di alcune caserme e di grandi attrezzature in rovina, sono state proposte nuove configurazioni del margine tra urbano e rurale, si sono suggeriti aggiornati usi per le numerose tessere abbandonate nel mosaico urbano, indicando le nuove forme dello spazio pubblico per l'abitare

contemporaneo e una nuova via per la definizione dell'*architettura della città*.

Le esplorazioni progettuali hanno proposto configurazioni e usi alternativi nell'ambito dell'housing, di nuovi luoghi del lavoro e della cultura, aggiornati luoghi per il culto, l'aggregazione e la condivisione, per lo sport e il tempo libero, mettendo al centro le forme dello spazio pubblico per l'abitare contemporaneo. Le proposte si estendono, dai casi puntuali dei tasselli degli ex-cinema – le sale cittadine sostituite da grandi contenitori esterni, multisala e multifunzionali - fino alla dimensione paesaggistica del margine tra urbano e rurale, in aree che coinvolgono anche quel difficile patrimonio costituito dai numerosi frammenti aperti e costruiti delle cascine milanesi con la loro identità rurale perduta.

Esplorazioni progettuali di una ri-forma urbana che si fonda su un sistema di spazi collettivi che si concentrano sui luoghi della socialità e dell'ospitalità, entro scenari architettonici alimentati dal confronto con le politiche urbane necessarie per la loro implementazione e supportati dalla costruzione di una importante trama di relazioni e di condivisione.

Alcuni specifici approfondimenti sono stati realizzati tramite l'indagine fotografica attraverso alcuni scatti d'autore e attraverso gli esiti della *Call for postcards*, aperta a tutti gli studenti: numerosi spunti di riflessione per Ri-formare Milano in uno spazio immaginifico e mentale.

Il quadro sinottico della storia di *Ri-formare Milano –Time-line*, uno sguardo d'insieme – visualizza le tappe che hanno scandito le attività, intrecciato eventi, workshops, incontri pubblici, mostre, giornate di dialogo e confronto con le zone, con le associazioni dei quartieri, con i cittadini. La visualizzazione, attraverso i differenti contributi ha inteso narrare le intersezioni multiple che Ri-formare Milano ha realizzato nel tempo e nello spazio. Lo sguardo d'insieme è rappresentato da una linea del tempo sensibile alle intersezioni, una linea che oscilla tra densità e rarefazione degli eventi che la scandiscono e che tende verso alcune riflessioni tradotte in domande aperte. Domande rispetto alle quali misurare il lavoro di ricerca, di elaborazione e sperimentazione progettuale che siamo chiamati ad alimentare col confronto con gli attori pubblici e con la società civile.

Alcune questioni per il futuro della città sono state poste alla base della discussione dell'iniziativa veneziana *I sabati dell'architettura, Biennale Session – Reporting From the Italian Front*, [05.11.2016]: la rigenerazione del patrimonio esistente parte dalla didattica del costruire sul costruito? Degrado urbano, partire dallo spazio o dalla società? Quali sono le condizioni che rendono piccoli interventi e architetture minime, delle grandi occasioni dall'effetto urbano rilevante?

La ricerca architettonica e la cultura progettuale si confrontano nell'ultimo decennio con la rigenerazione minuta, con la messa a punto di strategie di adattamento, di *grafting* o *infill*, che intervengono quando i manufatti sopravvivono ai bisogni che li hanno generati. Ma anche con strategie spaziali che nascono dall'economia di mezzi, progettate in termini minimi per poter mutare nel futuro. Nuovi paesaggi frammentati in maniera edificante, in cui il progetto sia capace di innestare gemme di modernità negli interstizi che separano gli strati.

Il passato è dunque un elemento vivo che costituisce lo sfondo della nostra vita quotidiana. Il passato partecipa ai nuovi ambienti che ogni giorno costruiamo e trasformiamo per rispondere a nuovi bisogni. Come Salvatore Settis scrive nel suo ultimo "Architettura e democrazia", 'sono le urgenze del presente che ci spingono a rileggere le vicende del passato non come mero accumulo di dati eruditi, non come polveroso archivio, ma come memoria vivente delle comunità umane. La consapevolezza del passato può e deve essere lievito per il presente, serbatoio di energie e di idee per costruire il futuro'.

Questa metafora della storia come lievito per le idee future mi sembra efficace

nell'includere una dimensione dinamica e trasformativa.

Adattabilità, reversibilità, piccola scala sono le parole chiave che identificano un'ipotesi di architettura reale per il futuro. Un grande cambiamento rispetto all'idea dell'architetto demiurgo che costruisce ex-novo pezzi di città, perché il progetto di architettura dovrebbe essere oggi inteso come una possibile risposta ad una necessità in un tempo preciso e non la soluzione univoca e assoluta. L'assetto su cui ragionare allora non è mai concluso ma è connesso a strategie capaci di rendere possibili modificazioni nel tempo. Dunque assetti predisposti ad accettare alterazioni, modificazioni, amputazioni, aggiustamenti resi necessari da circostanze imprevedibili, da cambiamenti veloci, dai comportamenti degli abitanti.

Riferimenti bibliografici

Coppetti B. con Cozza C. (a cura di), *Ri-formare Milano. Progetti per aree ed edifici in stato di abbandono*, Pearson 2017.

Grasso Cannizzo G., intervista al MIARCH 2016, PoliMi.

Friedman Y., *L'architettura di sopravvivenza. Una filosofia della povertà*. Bollati Boringhieri 2009.

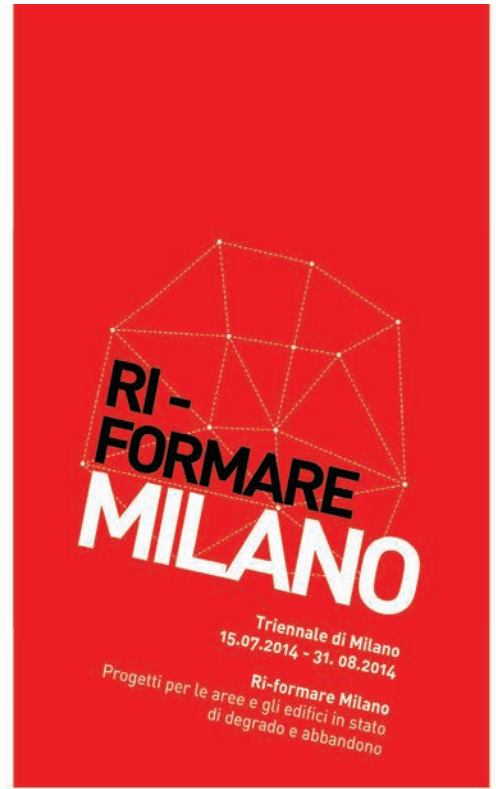
Settis S., *Architettura e democrazia. Paesaggio, città, diritti civili*. Einaudi 2017.



Figura 1: Edificio per uffici, via Medici del Vascello Milano. Giovanni Hänninen 2016.



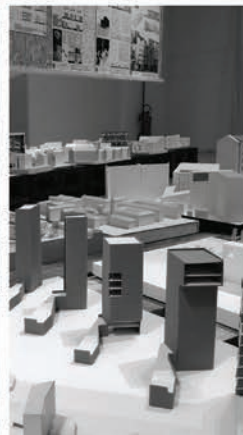
Figura 2: Cascina, via Barnaba Oriani, Milano. Giovanni Hänninen 2016.



Ri-formare Milano.
Un progetto didattico per ripensare il nesso tra architettura e città.
Ilaria Valente

"Ri-formare Milano" è un progetto didattico nato da un'idea semplice: trovare un terreno comune su cui gli studenti potessero lavorare su temi urgenti per la città di Milano, confermando e rafforzando il legame fondamentale tra la Scuola e la città, maturato in anni di studi e progetti sul contesto milanese e lombardo.

Il lavoro condotto dagli studenti insieme ai docenti restituisce, innanzitutto, una descrizione e una narrazione attenta della città, attraverso rilievi, fotografie, filmati, schizzi: un contributo conoscitivo indispensabile per operare trasformazioni consapevoli nel corpo di Milano. La città si costruisce, nel tempo, su sé stessa: muovendo da questo presupposto i progetti suggeriscono strategie puntuali, mettendo alla prova diversi gradi di trasformazione possibile di tessuti e manufatti, lavorando sui temi del riuso, del riciclo, della conservazione, della manutenzione, della cura. Intervenedo attraverso itinerari, nuovi percorsi e spazi pubblici aperti, attivando relazioni inedite tra nuovo ed esistente, suggerendo nuovi usi, gli studenti costruiscono collettivamente, attraverso un mosaico variabile, critico, allo stesso tempo utopico e realista, il progetto e la speranza di una Milano possibile.



LA TRIENNALE DI MILANO

**Martedì, 15 luglio 2014
ore 18:00**

La mostra rimarrà aperta
dal 16 luglio al 31 agosto 2014

Saluti di apertura
Claudio De Albertis
Presidente della Triennale di Milano
Giovanni Azzone
 Rettore del Politecnico di Milano

Intervengono
Ilaria Valente
Presidente della Scuola di Architettura e Società
Alberto Ferlenga
Curatore Triennale Architettura
Gabriele Pasqui
Direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
Corinna Morandi
Scuola di Architettura e Società
Stefano Della Torre
Direttore del Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito
Paolo Mazzoleni
Commissione Paesaggio del Comune di Milano

Conclude
Ada Lucia De Cesaris
Vice sindaco,
Assessore all'Urbanistica, Edilizia Privata e Agricoltura del Comune di Milano

A cura di
**Barbara Coppetti con Pierluigi Salvadeo
e Andrea Oldani, Giulia Setti, Martina Sogni**

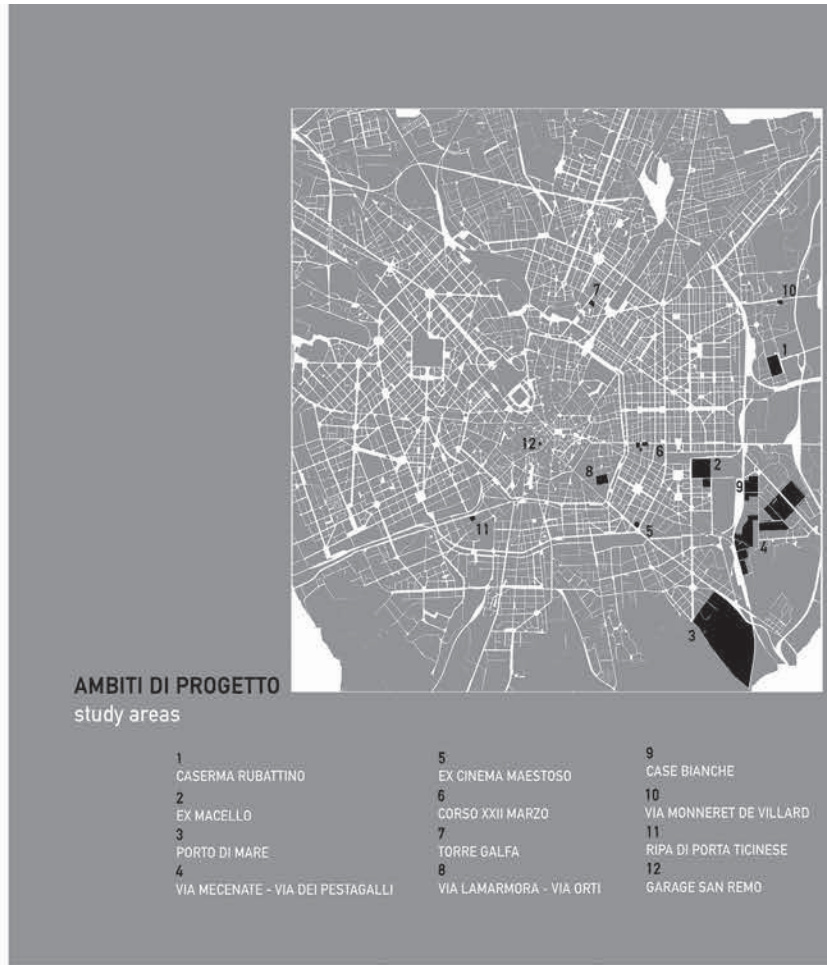
RI-FORMARE MILANO



Ri-formare Milano
ricerca promossa
Società del Politec-
nico di Milano
con l'Assessorato
Agricoltura del Co-
mune di Milano
anno accademico
progettazione ha
possibilità di rime-
diare o temporanei, aree
o temporanei, aree
abbandono, di pro-

L'allestimento
Come in stanze co-
muni, in sequenza dodici
all'interno delle pre-
stanze sono form-
articolati secondo
fissati i disegni de-
al soffitto tramite
fondini metallici in
terra, consentendo
poste sul pavimento
tridimensionali di
La linee spezzate
convergono verso
interviste e un me-
elaborati dagli stu-
di un settore laterale
di una selezione e
l'architettura.

Il primo obiettivo
è stato quello di
osservazione ordi-
sequenza delle at-
Il secondo obietti-
senso tipico del la-
luogo di studio, di
dello spazio alles-
laboratorio opera-
riferimenti si accu-
continuo sviluppo
ocelli sono stati u-
con superfici natu-
le lastre modular-
sia per i palletts bi-
modelli, materiali
opportunitamente
produttivi.

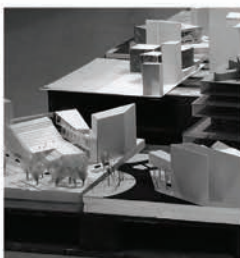


è un'iniziativa didattica e di dalla Scuola di Architettura e critico di Milano in collaborazione all'Urbanistica, Edilizia Privata, Comune di Milano. Per un intero molti laboratori e corsi di lavoro per esplorare la intera in circolo, con sei permanenti e ed edifici in stato di degrado e proprietà pubblica e privata.

ontigue, l'allestimento propone diversi ambiti progettuali, scelti dal programma Ri-formare Milano. La parte da una linea continua di pannelli in diverse direzioni, sui quali sono i progetti. I pannelli sono appesi a una struttura di travi in legno e imbullonati e, essendo sollevati da di trapiandare le isole di pallets to, che supportano i modelli i progetti.

che delimitano le stanze tematiche un monitor che proietta video-antaggio di materiali di studio udeni. Un secondo monitor posto in è invece dedicato alla proiezione i lavori di un corso di fotografia per

o che l'allestimento si è posto consentire al visitatore una nata dei progetti secondo la anze tematiche descritte.



In attesa
Alberto Ferlenga

Chissà che cosa avrebbe pensato Testori di una Milano senza nebbia, con le fabbriche trasformate in loft e gli edifici, "di periferia", illustrati da un "upgrade" sociale imprevedibile solo pochi anni fa. Mentre la città - dà sfogo alla sua voglia di assomigliare alle sorelle ricche del mondo e assiste alla crescita dei primi sparuti grattacieli "globali" (uno "locale", il Pirelli, l'avevamo avuto prima degli altri, in Europa) il rischio che perda se stesso è forte.

Nella Milano in attesa di nuova vita, non sono molte le architetture eccezionali, più significativi sono i vuoti, gli interni e le relazioni. Nelle fabbriche abbandonate si è preservata un'articolazione spaziale che la città ufficiale sta perdendo; nei vuoti recintati e negli edifici sbarattati, una disponibilità che non necessariamente richiede il riempimento, negli edifici della modernità una qualità dell'abitare oggi quasi scomparsa.

Per questo, intervenire sul vasto patrimonio di aree e costruzioni "fuori uso" non è solo una esercitazione accademica. Sottrarre i luoghi alle trasformazioni occasionali per considerarli nel loro insieme rende possibile guardare ai valori perduti, immaginare, attraverso i progetti dei più giovani, una città nuova che sulla vecchia appoggi fortemente le sue radici.

Maggio 2016



Figura 3: Focus Mostra Triennale di Milano, 15.07/31.08 2014.



I custodi del giardino (Scala San Cristoforo)

Regia: Francesco De Giorgi, Matteo Polo, Stefano Teodori
Montaggio: Francesco De Giorgi, Matteo Polo, Stefano Teodori
Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia
Formato: HD 16:9
Durata: 09' 50"
Anno: 2015

Sinossi:
Lo scalo di San Cristoforo. Quello che doveva essere un grande edificio, ora è lo scheletro di un mostro; quello che doveva essere un luogo di passaggio, in realtà è una landa brulla, spoglia. Eppure, dentro e attorno questa struttura, qualcosa si sente, si muove. Attraverso interviste e scorcio di realtà quotidiana, si narra la storia, la trasformazione e l'attuale funzione di quest'area.



RI-FORMARE MILANO
Urban Center
14-23.07.2015
Conoscere il presente,
studiare il passato,
immaginare il futuro
Film ed esplorazioni progettuali
per la città

RI-formare Milano 2015: un progetto didattico avviato nel 2014 dalla Scuola di Architettura e Società del Politecnico di Milano, con l'Assessorato all'Urbanistica e Agricoltura del Comune di Milano. Nel corso di due anni un altro gruppo di studenti (circa 40 laboratori) ha studiato, insieme a oltre 200 docenti, come è stato impegnato nella città. Insieme al recupero di aree ed edifici degradati ed abbandonati, mappe della municipalità. L'iniziativa è stata il primo impegno della Scuola di Architettura e Società nel proporre come laboratorio di sperimentazione progettuale della sua area metropolitana. I temi con gli attori pubblici e privati. In collaborazione con il Centro di Cinematografia Sede Lombardia della Scuola di Architettura e Società, aggiunti cinque documentari sulle problematiche della città. Si vedono e confrontano il passato e le ipotesi progettuali dedicate. La conferenza stampa di presentazione, martedì 14 luglio al Centro in Galleria Vittorio Emanuele II, ha visto presenti per il Politecnico di Milano, il Prof. Alessandro Balducci, la Prof.ssa di Architettura e Società Ilaria Di Stefano, il Direttore del Dipartimento di Urbanistica, per il Comune di Milano, Lucia De Cesaris, per il Centro di Cinematografia Sede Lombardia, il direttore, Maurizio Corradi, il direttore artistico, e Gilberto Squizzato, il responsabile del laboratorio "Milano", che raccoglie i cinque documentari realizzati dagli studenti del corso. Sempre martedì 14, alle 18, il film "Costruire nel costruito" è aperto da una breve anticipazione riprese d'aula. Oltre ai documenti, la conferenza è stata realizzata della ipotesi progettuale, presentati vari interlocutori e processi di riqualificazione urbana. Tutti i filmati con i progetti sono stati quindi presentati nella Sala Cinema Ilex-Mantovani, viale Fulvio Testi 121 del Centro di Cinematografia.



Nell'ambito di **Ri-formare Milano 2015**, i progetti si sono concentrati nel **settore ovest** della città, anche per cogliere lo scenario delle trasformazioni indotte dalle nuove infrastrutture realizzate per Expo 2015, che hanno modificato alcune condizioni di accessibilità e di destinazione dell'intero nord-ovest metropolitano. Le ipotesi progettuali, che costituiscono momenti di conoscenza del territorio urbano e di costruzione e confronto di alternative di rigenerazione, hanno riguardato sia aree di grande dimensione che tasselli di minore consistenza, in grado di rappresentare opportunità di riqualificazione diffusa nei quartieri. Si tratta di casi paradigmatici di situazioni di sofferenza urbana o di marginalità sociale: episodi da affrontare con la consapevolezza della complessità ambientale, economica, sociale che l'intervento sul costruito comporta. Il coinvolgimento di alcuni attori locali, nel quadro del programma di didattica sul campo di **Polisocial**, è stato un elemento nuovo con cui si sono affrontati alcuni progetti. Questi elementi sono illustrati nei materiali preparati per la divulgazione dei risultati del lavoro di studenti e docenti della Scuola di Architettura e Società, che documentano, accanto ai progetti finali, la fase della loro costruzione e il confronto di diversi approcci metodologici spiegati nei filmati, realizzati da **LAB | Immagine**, Dipartimento di Design del Politecnico, che ripropongono le attività d'aula e le testimonianze dirette degli studenti progettisti.



Il tempo della Borletti
(ex Fabbrica Borletti)
Regia: Giulia Canella
Montaggio: Valentina Landenna
DOP: Pablo Poletti
Sceneggiatura: Giulia Canella, Valentina Landenna, Luigia Sergio e Pablo Poletti
Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia
Formato: HD 16:9
Durata: 10' 00"
Anno: 2015
Sinossi:
A due passi dal centro di Milano una vecchia signora attende da anni di riappropriarsi della sua dignità: si tratta della ex fabbrica Borletti. Tra sveglie e macchine da cucire, il documentario raccoglie le testimonianze di proprietari ed ex proprietari, passanti e residenti ed esperti di restauro. Il tempo della Borletti sembra essersi congelato tra le mura di piazza Inverno. Che fine farà questo pezzo importante della storia di Milano?



Aspettando Ribot
(ex Scuderie De Montel)
Regia: Giovanni Iavarone, Andrea Labate, Marco Serpenti
Montaggio: Giovanni Iavarone
Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia
Formato: HD 16:9
Durata: 09' 45"
Anno: 2015
Sinossi:
Il documentario si concentra sull'ex-scuderie De Montel, la sontuosa dimora dei cavalli purosangue dello storico quartiere San Siro, ormai abbandonata e in decadenza da più di quarant'anni. Ne consegue un viaggio all'interno del mondo dell'ippica: dai fasti di un tempo alla crisi moderna. Ad accompagnarci in questo viaggio sono allenatori e proprietari di scuderie che hanno vissuto gli ultimi sessant'anni della storia dell'ippica.



3 Storie
(le cascate storiche di Milano)
Regia: Michele Marchi, Matteo Zanoni
Montaggio: Michele Marchi, Matteo Zanoni
Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia
Formato: HD 16:9
Durata: 11'
Anno: 2015
Sinossi:
3 Storie è un'osservazione sul sito storico delle cascate di Milano, che ne conta sessanta. Sono le storie degli edifici di una Milano sommersa, che con l'urbanizzazione o la dismissione, quindi le storie di chi quegli edifici, o a sognarli di nuovo. Cascina Cotica, Cascina Torna Nuova: tre esempi di patrimonio milanese da salvare-guardare.

...e rafforza il
...i 2013 dalla Scuola di
...Nucleo di Milano
...stica, Edilizia Privata,
...ilano.

...numero di docenti
...di ogni anno, quindi
...di e 4000 studenti
...e su altrettante zone
...ruzione di proposte
...uffici in stato di
...pati e segnalati
...si colloca nel
...ola di Architettura e
...o di elaborazione e
...e sui temi della città e
...e di confronto su tali
...con la società civile.

...ro Sperimentale
...bardia, ai progetti
...e Società si sono
...e su altrettante zone
...rà così possibile
...ato e il presente con
...e al futuro di queste

...sentazione del
...lle ore 11 al Urban
...maneo a Milano,
...scinco il prorettore
...side della Scuola
...ia Valente e il
...i Architettura e Studi
...ro Sperimentale di
...ria Bartolomeo
...ichetti, direttore
...o, docente di
...del progetto "L'altra
...ue documentari
...ntro Sperimentale.
...o seguito l'incontro
...tego sul progetto"
...zione del film e delle
...ni coinvolti nella
...oggettuali, erano
...termini interessati ai
...rbana.

...che li accompagnano
...giovedì 16 luglio
...attura Tabacchi,
...ntro Sperimentale di



Odi et Amo
Via Catullo

Regia:
Zeni Febo, Monica Fenu, Guido Tabacco,
Paoloalberto Tonoli

Montaggio:
Zeni Febo, Guido Tabacco

Produzione:
Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede
Lombardia

Formato: HD 16:9
Durata: 8'
Anna: 2015

Sinossi:
Via Catullo - Odi et Amo è un'indagine antropologica su una parte di Milano che pochi conoscono, una piccola strada di periferia nei pressi di Viale Certosa- Via Catullo. Covo di prostituzione e spazio, questa piccola realtà milanese vive da tempo situazioni di degrado urbanistico e gli abitanti chiedono una rivisitazione urbanistica. Il breve documentario si concentra proprio su quelle voci, troppo spesso inascoltate, che si sollevano per esprimere sdegno ma, nello stesso tempo, anche un forte attaccamento a quel piccolo pezzo di asfalto ed edifici in rovina chiamato Via Catullo.

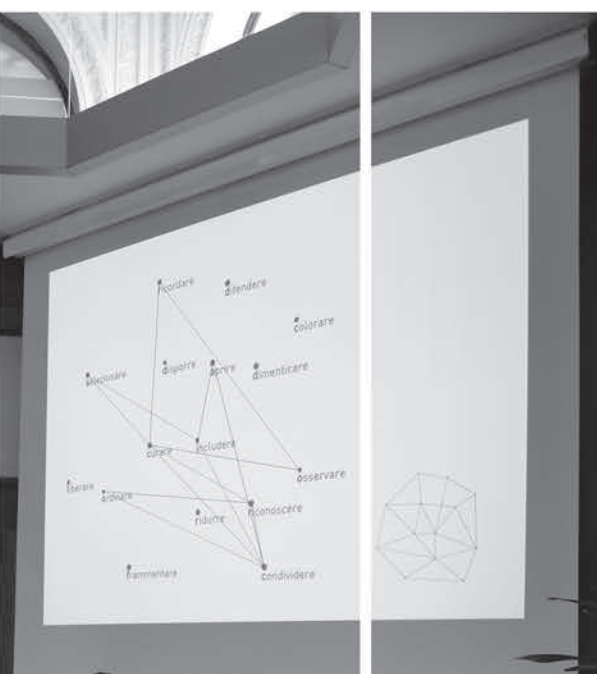
L'incontro in Urban Center "Costruire nel costruito: dialogo sul progetto" si è svolto come confronto aperto a partire dalle suggestioni e dalle impressioni suscitate dalle proiezioni di "3 Storie - Le cascate storiche di Milano", uno dei 5 film-documentari prodotti dal Centro Sperimentale di Cinematografia e da alcune riprese d'aula selezionate in relazione ai contenuti del film proiettato. Dopo le proiezioni gli invitati sono stati chiamati a fare interventi brevi a commento delle immagini e di ciò che è emerso dall'impianto conoscitivo e metodologico sviluppato in vario modo da docenti, studenti e tutor.

Per meglio orientare gli interventi è stato chiesto di costruire una traiettoria che interessasse 3 parole scelte all'interno della costellazione proposta. Le parole/azioni proposte per la discussione giacevano sui nodi di una rete che avrebbe dovuto delinearsi e sono state ricavate dalle parole chiave sovrappresse nel filmato *NUOVI PAESAGGI URBANI*, evidenziate nel montaggio delle riprese d'aula. Si è trattato di parole talvolta estrapolate, più spesso intuite o sottese ai discorsi dei soggetti ripresi.

L'obiettivo è stato quello di mappare le traiettorie oggetto del confronto per figurare i nodi più frequentati, disegnare i diversi percorsi e le loro interazioni, sviluppare le differenti declinazioni di una stessa azione. Dunque avviare un discorso e condividere alcuni contenuti: le parole selezionate hanno rappresentato un primo campione di una riflessione in itinere dentro all'iniziativa didattica Ri-formare Milano.

Le traiettorie delineate hanno quindi consentito di ipotizzare una rete di relazioni semantiche per ordinare e strutturare alcune idee e temi emergenti, quindi a costruire una rete di contenuti, di pensieri emersi dagli scenari progettuali e dall'attività didattica, di ricerca, di osservazione o di studio, che suscitano il più generale tema della rigenerazione degli spazi dell'abbandono.

"Ogni azione selezionata è espressa al modo infinito, impersonale, non segue categorie di numero o di genere, si tratta di verbi predicativi dotati di significato autonomo e compiuto che esprime una condizione, uno stato o un'azione del soggetto. A voi compagni, declinare il significato, commentarlo, non con un'idea compiuta ma con un'idea spinta o attratta da altre idee in quel gioco di concatenamenti che siamo soliti chiamare cultura" (Umberto Galimberti, *Idee: il catalogo è questo?*).



RI-FORMARE MILANO 2015
Conoscere il presente, studiare il passato, immaginare il futuro
film ed esplorazioni progettuali per la città

<p>14.07 Martedì 14 luglio ore 14.00</p> <p>Urban Center Galleria Vittorio Emanuele 11/12, Milano</p> <p>COSTRUIRE NEL COSTRUITO Dialogo sul progetto a cura del Coordinamento Ri-Formare Milano</p> <p>Iniziative: Erika Isabella Presidente della Scuola di Architettura e Società Roberta Pizzoli Direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani</p> <p>Incontro: Barbara Coppedè, con Elena Fontanella Politecnico di Milano</p> <p>Proiezione di un estratto del film: ALTRA MILANO Realizzato dagli allievi del Corso di Regia e Produzione per il Centro d'Espresso del Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia</p> <p>Proiezione di video clip: NUOVI PAESAGGI URBANI Riprese d'aula che documentano il lavoro progettuale degli allievi della Scuola di Architettura e Società, in collaborazione con Lab Immagine, Dipartimento di Design, Politecnico di Milano</p> <p>Incontro: Erika Isabella Politecnico di Milano Mario Siragusa Politecnico di Milano Carlo Sartori AM Ela Castellani Architetto Saverio Mariani Rodriguez CEO Madrid Alessandro Mazzoni Federabitazione Piero Mazzoni Commissione del Piano Urbanistico di Milano Cinzia Marzari Politecnico di Milano Saverio Pontigoni Politecnico di Milano Alessandro Ronco Politecnico di Milano Riccardo Rocca <i>Urbanisme 7</i></p>	<p>16.07 Giovedì 16 luglio ore 18.30 - 20.30</p> <p>Centro Sperimentale di Cinematografia Sala Cinema 1 via Falcadeo 121, Milano</p> <p>Proiezione integrale di: ALTRA MILANO L'idea di una Milano minore. Ricostruzione degli itinerari del Corso di Regia e Produzione per il Centro d'Espresso del Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia</p> <p>Incontro: Mauro Messori Presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia Bartolomeo Scatini Direttore del Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia</p> <p>Proiezione di: NUOVI PAESAGGI URBANI Il film <i>NUOVI PAESAGGI URBANI</i> riprende il tema e l'intervento, i processi di progettazione ideati nei laboratori storici della Scuola di Architettura e Società. Con la collaborazione di Lab Immagine, Dipartimento di Design, Politecnico di Milano</p> <p>Incontro: Erika Isabella Presidente della Scuola di Architettura e Società - Politecnico di Milano Daria Sigona Lab Immagine, Dipartimento di Design, Politecnico di Milano</p>	<p>17.07 23.07 Venerdì 17 luglio</p> <p>Urban Center Galleria Vittorio Emanuele 11/12, Milano</p> <p>A partire dal 17 Luglio i film verranno proiettati in Urban Center alle ore 10.00, 14.00, 16.00.</p>
---	--	---



Figura 4: Focus Urban Center, 14/23.07.2015.

MOSTRE

VIDEO

WORKSHOP

INCONTRI

2013 | 2014



18

Ri-formare
Progetti
per gli edifici
in degrado

Selezione di
del 1° semestre

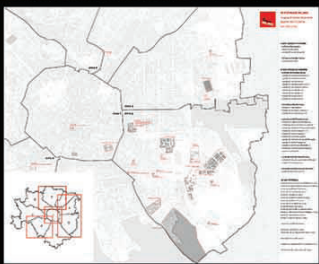
Spazio Mos

Aula Gamm



2013 | 2014

Primo incontro



luglio

ottobre

novembre

12

Ri-formare Milano I
Progetti per le aree e
gli edifici in stato di
degrado e abbandono

Presentazione del progetto didattico

Iniziativa della
Scuola di Architettura e Società
in collaborazione con
l'Assessorato all'Urbanistica, Edilizia
Privata, Agricoltura del Comune di Milano



dicembre

gennaio

febbraio

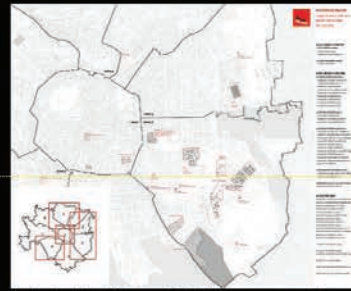
marzo

aprile

26



Figura 5: Timeline 1, Mostra Nuovi Paesaggi Urbani, 13/28.01.2016, Spazio Mostre Guido Nardi.



La Scuola di Architettura e Società ha messo a punto in collaborazione con l'Assessorato all'Urbanistica, Edilizia Privata, Agricoltura del Comune di Milano, il progetto didattico e di ricerca dal titolo "Ri-formare Milano - Ricerca e Progetti per le aree e gli edifici in stato di degrado e abbandono" che ha come oggetto i fenomeni di dismissione, sottoutilizzo, abbandono di edifici e aree, sia di proprietà pubblica che privata, di diversa dimensione, consistenza, tipologia.

[...] Nello stesso tempo divulga e diffonde nel territorio l'impegno della Scuola di Architettura e Società nel proporsi come luogo di elaborazione e sperimentazione sui temi di progettazione e di rilevanza sociale della città di Milano e della sua area metropolitana e di confronto su tali temi con gli attori pubblici e con la società civile.

Estratto dal sito www.riformaremilano.polimi.it



29 | 11



MIAW

Milano International Architecture Weeks
Gennaro Postiglione, Alessandro Rocca, Pierluigi Salvadeo

Presentazione Re-forming Milan, interviene Corinna Morandi



Ri-formare Milano 2015. Nuovi paesaggi urbani

Presentazione del progetto didattico primo semestre A.A. 2014-2015

Aula Rogers

In collaborazione con l'Assessorato all'Urbanistica, Edilizia Privata, Agricoltura

18

RI-FORMARE MILANO

MARTEDI, 18 DICEMBRE 2014

Università Bocconi Milano

Bocconi Alumni

Invito al convegno

Riquilificazione urbana sostenibile. Creazione di valore e risparmio del territorio: quali strade?

Nell'ambito di Bocconi Alumni Association-Public Private Co-Operation

Ri-formare Milano in Triennale: orientare il cambiamento e attivare direzioni di modificazione, intervento di Barbara Coppetti



School of Architecture and Society
Politecnico di Milano
September, 29th
October, 1st
2014

milano architecture international workshops

MIAW

re-forming Milan

21

PRESENTAZIONE
Martedì, 21 ottobre 2014
ore 11:00 - 13:30
Aula E. N. Rogers

RI-FORMARE MILANO 2015
NUOVI PAESAGGI URBANI

28

novembre

Invito al convegno

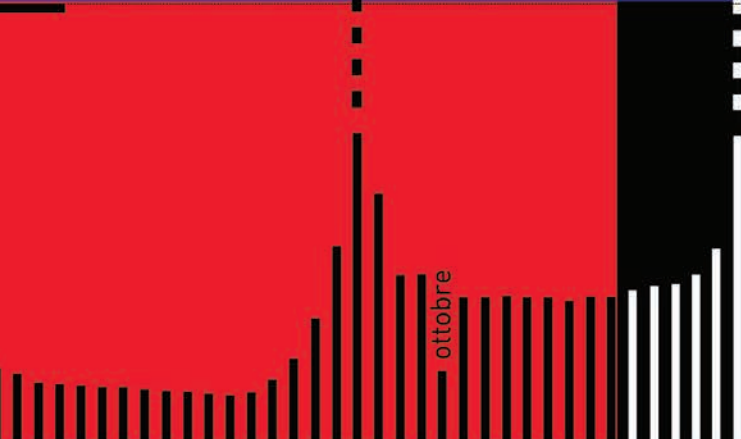
Università Bocconi Milano

Riquilificazione urbana sostenibile. Creazione di valore e risparmio del territorio: quali strade?

Nell'ambito di Bocconi Alumni Association-Public Private Co-Operation

Ri-formare Milano in Triennale: orientare il cambiamento e attivare direzioni di modificazione, intervento di Barbara Coppetti

Bocconi Alumni



2014 | 2015



Partecipazione alla
**Sessione di
Critica dei
Progetti**

Corso Proyectos Arquitectonicos VIII
Professori
Belén Hermida Rodriguez e
Francisco Javier Saenz Guerra

Escuela Politecnica Superior,
Universidad CEU San Pablo di Madrid

Critica collegiale dei progetti
sviluppati nell'ambito del progetto
didattico Ri-formare Milano 2014

Presentazione del progetto:
Corinna Morandi

2015

23 Visiting Professors

MIAW

Opening
Milano International Architecture
Weeks
Gennaro Postiglione, Alessandro
Rocca, Pierluigi Salvadeo

Presentazione: Re-forming Milan,
a Framework
interviene Barbara Coppetti

Aula Rogers

Barbara Coppetti

1 Invito nell'ambito
del workshop
Workout Pasubio

Parma

"Abitare la città dimenticata sesto atto:
la comunità progetta"

Ri-Formare Milano, progetti per le aree e gli
edifici in stato di degrado e abbandono,
intervento di Barbara Coppetti



Figura 6: Timeline 2, Mostra Nuovi Paesaggi Urbani, 13/28.01.2016, Spazio Mostre Guido Nardi.



Per la seconda edizione di Ri-formare Milano, che prende avvio con l'inizio dell'a.a. 2014-2015, sono stati selezionati ambiti urbani ed aree collocati nel settore ovest della città. Da un lato questa scelta consente di bilanciare la focalizzazione sul settore est che ha caratterizzato la prima edizione. Dall'altro si coglie lo scenario della realizzazione dell'Esposizione universale, che si terrà nella seconda parte del 2015, come opportunità per interpretare e prefigurare le prevedibili trasformazioni che interesseranno gli ambiti del settore ovest come conseguenze delle dinamiche economiche e funzionali che accompagneranno con molta probabilità l'evento. Il tema di Expo "Feeding the planet, energy for life" resta in ogni caso sottotraccia nell'orientare, per chi la riterrà opportuno, i contenuti dei progetti, pur in una proiezione temporale che naturalmente riguarderà il post evento.



Ri-formare Milano 2015. Nuovi paesaggi urbani

Presentazione del progetto didattico secondo semestre A.A. 2014-2015

Aula Rogers

In collaborazione con l'Assessorato all'Urbanistica, Edilizia Privata, Agricoltura del Comune di Milano e con il CSC-Centro Sperimentale di Cinematografia, sede Lombardia



26

aprile



14 | 17

Un confronto aperto con i territori locali

Raccogliere istanze, esigenze e attese rispetto alla trasformazione delle aree e degli ambiti oggetto del lavoro progettuale sviluppate all'interno della didattica.

maggio

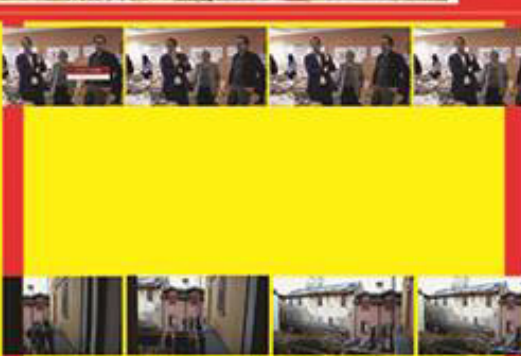




Figura 7: Timeline 3, Mostra Nuovi Paesaggi Urbani, 13/28.01.2016, Spazio Mostre Guido Nardi.

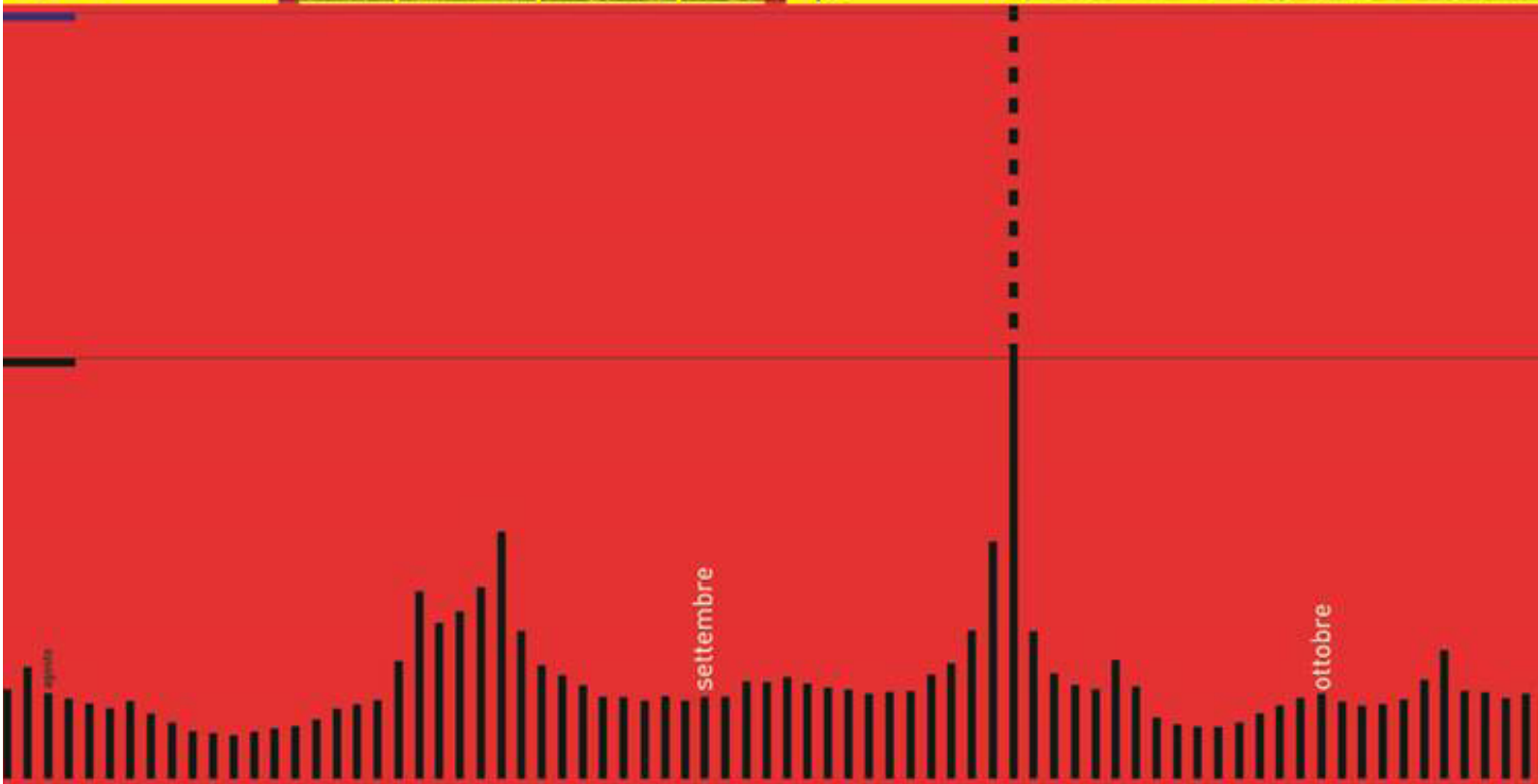


L'altra Milano
 Proiezione integrale del film
 Presso CSC-Centro Sperimentale di Cinematografia
 Presentano Maurizio Nichetti e Bartolomeo Corsini
 Proiezione delle clip Nuovi Paesaggi Urbani
 Riprese d'aula e interviste realizzate con la collaborazione di LabImmagine, Dipartimento di Design
 Dario Sigona, Gabriele Carbone



16 L'altra Milano | Nuovi Paesaggi Urbani
 Proiezione nell'ambito del Milano Film Festival
 Presso Scatola Magica | Teatro Strehler

Milano FilmFestival



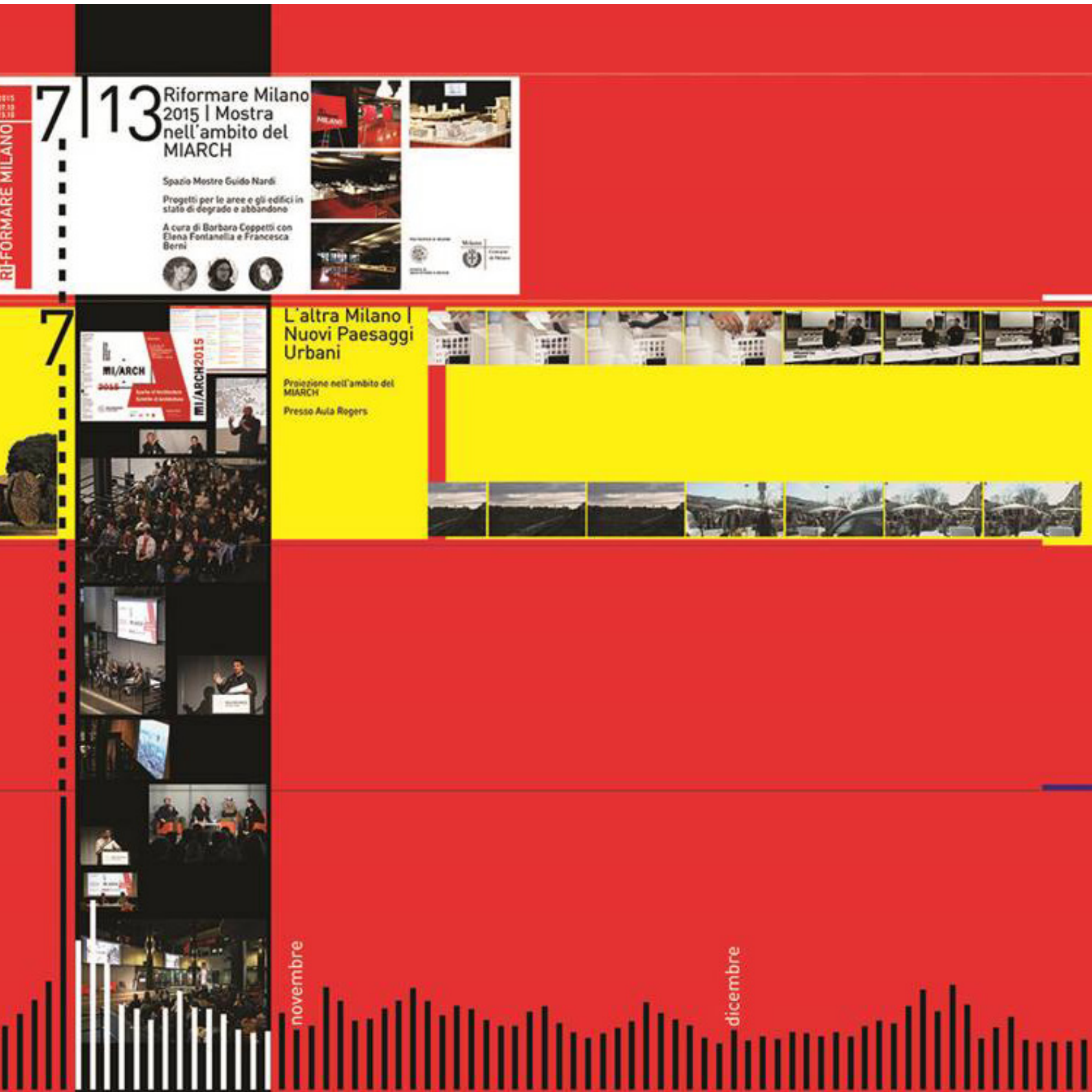


Figura 8: Timeline 4, Mostra Nuovi Paesaggi Urbani, 3/28.01.2016, Spazio Mostre Guido Nardi.

2015

2016

13/28

Ri-Formare Milano
NUOVI PAESAGGI URBANI



MOSTRE

VIDEO



INCONTRI

gennaio

febbraio

marzo

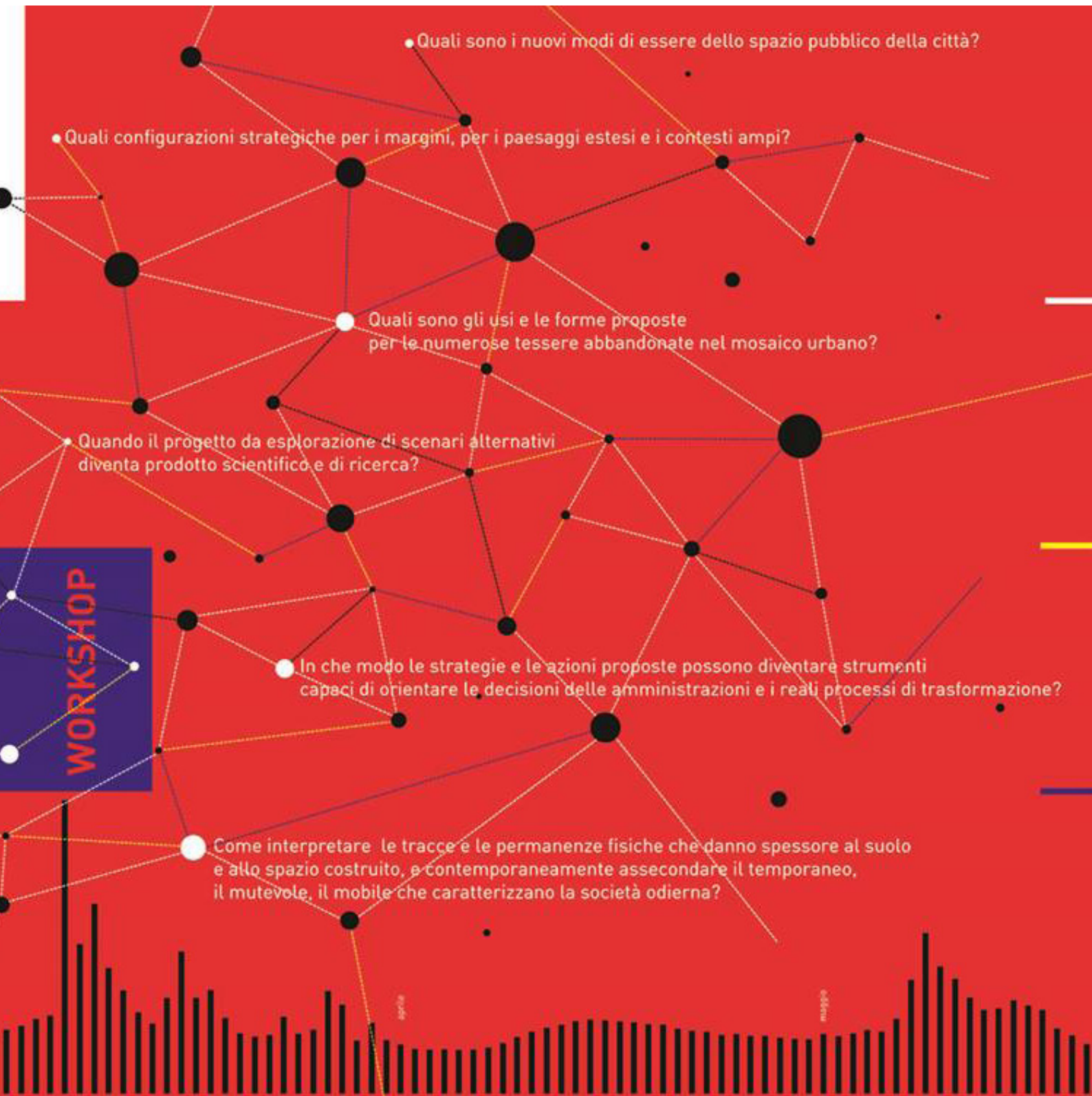


Figura 9: Timeline 5, Mostra Nuovi Paesaggi Urbani, 13/28.01.2016, Spazio Mostre Guido Nardi.

**RI-FORMARE MILANO.
PROGETTI PER AREE
ED EDIFICI IN STATO
DI ABBANDONO**

Barbara Coppetti